

Rendiconto Generale

Esercizio 2011

* * * * *

Relazione
del Commissario

marzo 2012

Rendiconto_Generale_2011

RELAZIONE DEL COMMISSARIO

La relazione al bilancio consuntivo per l'anno 2011 rappresenta l'ultimo atto formale degli organi dell'ENPALS, visto che l'art. 21 del decreto-legge n. 211/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214, ne ha sancito la soppressione a far data dal 1 gennaio 2012 e la contestuale incorporazione nell'INPS,

Per questa ragione, la presente Relazione intende fornire l'occasione anche per uno sguardo di sintesi su quanto è stato realizzato negli ultimi anni, sui risultati raggiunti e sulle condizioni di "salute" economica, finanziaria e organizzativa con cui l'ex Enpals si presenta al nuovo appuntamento.

L'ANDAMENTO GESTIONALE

I risultati finanziari

Anche nel 2011 la tendenza positiva dei risultati finanziari conseguiti negli ultimi anni, non solo si è confermata, ma per alcune partite si è rafforzata: la solidità così acquisita ha consentito all'Ente di sopportare senza ripercussioni negative – o con riflessi del tutto marginali – le conseguenze di una congiuntura economica difficilissima e lunga, che ha determinato e continuerà a determinare, effetti importanti sulla redditività delle imprese e sulla situazione occupazionale del Paese.

I dati contabili del Rendiconto Generale 2011 evidenziano un sostanziale incremento di tutti i risultati rappresentativi dell'attività gestionale dell'Enpals.

L'avanzo di amministrazione ha subito un incremento rispetto all'anno precedente dell'11,39%, passando dai 2.010,8 mln di euro del 2010 ai 2.239,8 mln di euro per l'anno appena concluso.

Anche il risultato di cassa registra un avanzo, pari a 1.819,7 milioni di euro, in notevole aumento rispetto a quello del 2010 (+14,54%).

Risulta, altresì, aumentato l'avanzo patrimoniale (+9,28%) con un valore di 3.076,7

milioni di euro. Solamente il valore dell'avanzo economico risulta in leggera flessione (-23,96%) pur rimanendo fortemente positivo, con un valore assoluto di 261,2 milioni di euro. Tutti i valori sopra esposti mostrano andamenti ancora migliori se confrontati con quanto previsto in sede di redazione del bilancio di previsione 2011. Infatti per l'avanzo economico, a fronte di una previsione di 190,2 milioni di euro si registra un aumento a consuntivo del 37,3%; per l'avanzo di amministrazione l'aumento è di circa il 34,8% e per l'avanzo di cassa rispetto alla previsione l'incremento della liquidità è stato di circa 419 milioni di euro (+ 29,98%).

Rilevante anche il risultato dell'avanzo finanziario di competenza che per il 2011 riporta un valore di 261,5 milioni di euro rispetto ad una previsione di 217 milioni di euro (+20,50%).

I dati appena riportati, che evidenziano una crescita dei predetti aggregati nel corso degli anni nonostante la situazione economica del paese, sembrano poter indicare che ancora per il 2011 la crisi "sfiora" il settore nel suo complesso, senza tracolli. A molte aziende in difficoltà, che chiudono, si affiancano nuove iniziative, a settori in particolare sofferenza (fondazioni lirico-sinfoniche), se ne affiancano altre, (produzioni cinematografiche) in espansione. L'insediamento poi dell'Enpals nel settore, il riconoscimento generalizzato di un sistema di controllo del territorio, l'impegno ad interpretazioni chiare della normativa complessa che consentiva in passato elusione, ha contribuito a rendere stabile anche in questi ultimi anni di crisi, il trend delle entrate.

Per quanto riguarda gli investimenti, le risorse finanziarie che uno specifico D.P.C.M (26/09/2005) ha autorizzato l'ente a detenere fuori dalla Tesoreria unica hanno prodotto nel 2011 un rendimento pari al 3,4%, con un differenziale positivo di 9,8 punti percentuali rispetto al rendimento medio di un portafoglio di titoli pubblici italiani rappresentato dall'indice JPMGBI ITALY (- 6,4).

Ovviamente, questi risultati sono particolarmente significativi, specie se si tiene conto che sono stati realizzati con un asset allocation applicativa di criteri estremamente prudenziali, definiti dal CdA e dal CIV, con l'obiettivo essenziale di ridurre al massimo i possibili rischi di perdite finanziarie. Le procedure adottate, la preliminare definizione del rischio e della volatilità, la scelta della banca depositaria, il monitoraggio

trimestrale sugli andamenti delle gestioni, il costante e trasparente coinvolgimento degli organi politici e di controllo, hanno fatto sì che l'ente si trovasse perfettamente allineato rispetto agli indirizzi della direttiva dei Ministeri del Lavoro e del MEF del 10.02.2011 prot. N. 5045, che ha quindi confermato la correttezza del percorso adottato negli anni dall'ente nella gestione delle risorse.

Al di là del rendimento dell'ultimo anno, è importante sottolineare che il rendimento medio annuo netto degli investimenti, da inizio gestione, è pari al 3,6%, a fronte del 2,4 del portafoglio dei titoli di stato, risultato indubbiamente interessante, che appare ancor più significativo alla luce dei vincoli legislativi che obbligano a destinazioni di tipo sociale una parte significativa di risorse, che in qualche modo condizionano l'allocazione più efficiente delle scelte, e soprattutto, che il risultato è stato conseguito negli anni di due crisi economiche e finanziarie senza precedenti.

Anche la componente immobiliare degli investimenti (Gamma), a cui l'Ente è stato tenuto in applicazione della legge N. 53 del 1969 e del parere dell'Osservatorio sul patrimonio immobiliare degli enti previdenziali del 19.12.2002, nonostante la pesantissima crisi del settore e la necessità per gli investimenti immobiliari, di ragionare in un'ottica di medio/lungo periodo, ha contribuito al rendimento complessivo con un rendimento dell'1,4% annuo.

Il valore della partecipazione azionaria di FIMIT, la SGR indicata a suo tempo dal Ministero all'Enpals come destinataria degli investimenti immobiliari in via indiretta, a fronte di un esborso di €. 17.947.000 complessivi, a seguito della fusione con FARE SGR è passato a €. 47.000.000, confermando la valorizzazione dell'investimento originario, prima di qualsiasi scelta di deconsolidamento.

Le Entrate contributive e le uscite per prestazioni previdenziali

Interessante anche il dato relativo alle entrate contributive che si attestano a 1.165,9 milioni di euro, con una diminuzione del 3,6 per cento sui 1.209,6 milioni del 2010, ma con un valore superiore a quello del 2009 e comunque più alto di quello indicato per l'anno 2011 in sede di preventivo, nel quale tale voce era stata prudenzialmente stimata in 1.150 milioni di euro.

Possiamo dire che in questi anni di crisi, si è interrotto il trend di costante crescita delle entrate che si è registrato fino al 2009, ma al di là di leggere oscillazioni se ne registra ora una sostanziale stabilizzazione. E' un dato già in passato sottolineato, ma che non finisce di sorprendere, se si pensa alla diffusa denuncia di crisi del settore, così molecolare nella sua articolazione, da non consentire una facile lettura del trend produttivo.

Queste oscillazioni, ampiamente giustificate da una congiuntura economica, la cui gravità è forse ancora da definire, non inficiano quanto ripetutamente ribadito e cioè la sostanziale stabilità raggiunta dai conti ENPALS, e la loro coerenza con le previsioni contenute in bilanci tecnici elaborati tempo addietro, dai quali risultava chiaro che l'ENPALS avrebbe visto, per 30 anni, aumentare il divario tra entrate ed uscite: è prevedibile tra l'altro che le ulteriori misure previdenziali in discussione, inasprendo ulteriormente i requisiti, proprio mentre si stanno redigendo queste note, possano ulteriormente incrementare tale differenziale.

Per quanto riguarda l'andamento delle uscite per prestazioni istituzionali (915,5 milioni rispetto agli 892,1 del 2010) si registra una crescita contenuta pari allo 2,62% su base annua, a fronte di un numero di pensioni sostanzialmente invariato. La spesa complessiva per prestazioni, in conclusione, subisce un lieve incremento imputabile, peraltro, alla perequazione automatica delle pensioni, alle maggiori retribuzioni e, infine, ai maggiori requisiti richiesti che determinano, conseguentemente, un importo di pensione più elevato.

Le analisi dei dati del gettito contributivo e della spesa pensionistica forniscono dunque la più ampia garanzia sulla solidità del sistema ex ENPALS, tenuto conto che il livello di copertura sia complessivo che relativo delle singole gestioni, è stabilmente attestato su un indice di 1,30.

L'andamento del tutto rassicurante dei conti ripropone una riflessione, su cui già ci si era soffermati negli anni precedenti; è lecito infatti alla luce di questi dati interrogarsi sulla congruità delle regole previdenziali dei lavoratori assicurati. In altre parole, è legittimo chiedersi se possa essere considerato fisiologico che un sistema previdenziale a ripartizione, da tempo a regime, continui a realizzare avanzi di gestione pari a circa il 25% delle entrate contributive e ad avere una spesa

pensionistica ed una platea di pensionati sostanzialmente stabile. E' di tutta evidenza che ciò è sintomo certo di una struttura che ha acquisito efficienza nella riscossione dei contributi, ma anche segno dell'esigenza di mettere mano normativamente all'assetto dei requisiti previdenziali del settore, per evitare che l'accesso alla pensione divenga una vera corsa ad ostacoli e i contributi previdenziali si trasformino per datori di lavoro e lavoratori in una tassa occulta.

I crediti contributivi

Malgrado gli inevitabili effetti che, anche nel settore dello spettacolo, la recente crisi dei mercati finanziari ha prodotto sul mercato del lavoro, l'andamento dei crediti contributivi è risultato in linea con gli obiettivi fissati dagli Organi di indirizzo e di amministrazione dell'Ente.

Ed è proprio analizzando l'andamento dei predetti crediti in rapporto alle entrate contributive di competenza, che si coglie la capacità dimostrata dall'Ente nel porre in essere strategie adeguate ad affrontare la gestione dei crediti contributivi in coerenza con le sollecitazioni rivolte al riguardo dai Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e dagli Organi di indirizzo politico e di controllo dell'Ente.

Infatti per il 2011, i residui attivi hanno subito un lieve decremento rispetto al 2010 di circa 12 milioni di euro pari al -2,65%, dovuto in gran parte alla diminuzione dei residui sorti nell'anno (- 16,97%) e dall'incremento delle riscossioni sui residui degli anni precedenti (+29,6%).

Al riguardo, si rileva come negli anni che vanno dal 2007 al 2011 – periodo attraversato da una delle più devastanti crisi dei sistemi economici e finanziari – i crediti contributivi dell'Ente siano rimasti sostanzialmente invariati (passando da € 440.6 milioni a 453.4 milioni) a fronte di un significativo incremento delle entrate contributive di competenza che passano da € 1.086,2 milioni a 1.165,9 milioni, con una crescita dell'7,3 per cento. In effetti, nel medesimo arco di tempo, l'incidenza dei crediti contributivi dell'Ente sulle entrate di competenza diminuisce di circa due punti percentuali, passando dal 40,56 per cento nel 2007 al 38,89 per cento nel 2011.

Passando ad analizzare le spese di natura non istituzionale, si può affermare che

anche su tale fronte, l'ente ha continuato negli anni a ottenere sostanziali risparmi nelle spese di funzionamento, dalle spese per gli organi alle spese per il personale e alle spese per l'acquisto di beni e servizi, non essendo mai stata invalsa da anni nell'Ente la consuetudine ad avvalersi di consulenze esterne, al di là di quelle indispensabili. Nel 2011, infatti, si registra un decremento in tale tipologia di spesa del 2,81% (pari a 808.438,49 euro), dovuta soprattutto alla diminuzione della spesa per il personale (-7,16%).

Tali risparmi hanno inciso sul miglioramento del risultato di gestione, come si può vedere dall'analisi dei costi di gestione, ma non hanno influito sulla capacità della struttura di realizzare gli obiettivi prefissati, migliorando altresì la qualità dei servizi e diminuendo i tempi di erogazione degli stessi, raggiungendo quindi, oltre significativi obiettivi di economicità, buoni livelli di efficienza e di efficacia della gestione.

IL SISTEMA GESTIONALE, I SERVIZI, L'ASSETTO INFRASTRUTTURALE E ORGANIZZATIVO

Il 2011 è stato l'anno nel quale si è dato avvio concreto alla riforma introdotta dalla D.Lgs. 150/2009 con l'adozione, nel rispetto dei tempi previsti dallo stesso decreto, del Piano della performance 2011-2013, nel quale – a partire dagli indirizzi strategici definiti nella Relazione del Presidente al Preventivo 2011 - sono stati declinati gli obiettivi operativi su cui orientare l'impegno della struttura nel suo complesso e quelli dei singoli dirigenti.

Va detto che il Piano della performance, pur introducendo significative innovazioni sul piano metodologico ed operativo, ha rappresentato la continuazione dell'esperienza di programmazione che ha caratterizzato l'ultimo quinquennio della vita dell'Ente.

A partire dal 2005 l'Ente si è infatti autonomamente dotato di un processo di programmazione operativa basato su indirizzi definiti dagli organi di vertice, sulla conseguente traduzione degli stessi in obiettivi di produzione e di innovazione concreti e misurabili e sul monitoraggio periodico dello stato di avanzamento. Contemporaneamente si sono realizzati anche un modello di cruscotto direzionale in grado di fornire una visione completa dell'andamento delle variabili fondamentali della vita dell'ente e un sistema di valutazione dell'attività svolta che fornisce l'andamento dei costi di gestione aziendale per centri di costo e categorie di costi.

Il risultato è un complesso di strumenti avanzati di programmazione e controllo che si sono via via consolidati nella cultura organizzativa dell' Ente e che hanno fornito una solida base all'introduzione delle novità previste dal Decreto legislativo 150/2009.

A conferma indiretta, si può citare la positiva valutazione espressa dalla CIVIT sul primo Piano della performance adottato dall'ENPALS, valutazione nella quale, pur segnalando alcune aree da migliorare, si afferma: "Capitalizzando su percorsi di modernizzazione anteriori, l'ENPALS dimostra un livello qualitativo apprezzabile ...sia per quanto riguarda la presentazione dell'Ente, sia per quanto riguarda i percorsi di miglioramento del Piano stesso".

La cultura della programmazione che, grazie a questo impegno continuato nel tempo, si è gradualmente radicata nella tecnostruttura è stata determinante nel sostenere la capacità di individuare le priorità, valutare il rapporto tra i risultati attesi e le risorse necessarie per realizzarli, monitorare lo stato di avanzamento e, quando necessario, porre in essere le eventuali azioni correttive. Il portato di questo contributo è evidente nel progressivo miglioramento dell'efficacia dei servizi erogati e dell'efficienza del funzionamento organizzativo, che si è registrato anche nell'ultimo anno.

In materia previdenziale, è proseguito l'impegno ad evadere entro 30 giorni le richieste di pensione, nell'ambito della storica ricerca di rendere sempre più tempestiva l'erogazione del servizio: se nel 2010 il 76 % delle domande veniva evaso entro 30 giorni ed un altro 20 % entro 60, nel 2011 queste percentuali sono state pari rispettivamente a 80 e 16%. Nel valutare tali dati occorre peraltro tener presente che il 2011 è stato per il personale incaricato della gestione dei processi di erogazione, un anno di grande impegno sul fronte del ridisegno delle procedure amministrative nell'ambito della progettazione del nuovo sistema informativo: si tratta quindi di un risultato importante che è il frutto dei molti miglioramenti organizzativi e tecnologici realizzati negli ultimi anni nella Direzione competente e che non potrà non dare ulteriori frutti una volta messo a regime il nuovo sistema informativo, cui si farà riferimento più avanti.

Anche sul versante contributivo, i risultati ottenuti nell'ultimo periodo (+72,14 % dal 2000 al 2011) sono molto significativi, tanto più se si considera che negli ultimi anni il volume d'affari dell'industria dello spettacolo afferente alla cinematografia, al teatro, alla concertistica, al ballo, allo spettacolo viaggiante e ad attività varie (che rappresentano oltre i due terzi dei comparti produttivi dell'Ente) ha fatto registrare, secondo i rilevamenti SIAE, un incremento annuo medio pari al 2,2%.

Al conseguimento di questi risultati hanno contribuito tre linee di azioni ugualmente importanti:

- *la massimizzazione dell'efficacia dell'attività ispettiva*, attraverso lo sviluppo di metodologie e prassi amministrative sempre più funzionali ad accrescere l'efficacia delle iniziative di recupero crediti, il perfezionamento delle tecniche di analisi statistica e lo sviluppo di sinergie interistituzionali finalizzate al sempre maggiore scambio d'informazioni e alla realizzazione di azioni comuni in materia ispettiva; nella stessa direzione hanno svolto un ruolo importante le iniziative volte a dar vita a forme sistematiche di collaborazione con le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori e delle imprese, finalizzate a consolidare prassi ispirate ad un rigoroso rispetto degli obblighi di natura previdenziale;
- *l'affiancamento alle imprese* – che nel settore dello spettacolo, sono in gran parte microimprese, con un elevato tasso di nati-mortalità - per accompagnarle verso una corretta gestione delle responsabilità contributive, attraverso iniziative di informazione, comunicazione e promozione, innestate anche nell'attività di vigilanza. Per sostenere questo indirizzo, è continuata nel 2011 l'attività formativa che aveva già significativamente coinvolto nell'ultimo biennio tutto il personale ispettivo e che ha avuto come tema prioritario la complessa normativa che regola il processo di ispezione e il ruolo di accompagnamento che gli ispettori debbono svolgere nei confronti delle imprese, soprattutto di quelle medie e piccole che possono incontrare grandi difficoltà nell'affrontare correttamente la complessa normativa previdenziale. Il traguardo finale di questo processo è stata l'approvazione di un aggiornamento del Codice etico della Vigilanza Ispettiva;

- l'estensione delle azioni già avviate negli anni precedenti nei confronti delle amministrazioni pubbliche centrali, regionali e locali per innestare forme di controllo della regolarità contributiva a monte, prima della liquidazione di finanziamenti o della concessione di frequenze radiofoniche, o dell'autorizzazione all'esercizio di attività di gioco e scommessa, anche attraverso l'attivazione di convenzioni con i grandi centri radiotelevisivi per strutturare forme di controllo pre e post affidamento di appalti di produzione di spettacolo.

Nel 2011 è proseguito l'impegno a consolidare, nella gestione dei rapporti con gli utenti e con la generalità degli stakeholder, "uno stile" orientato alla tempestività, all'accessibilità e alla trasparenza, anche attraverso l'utilizzo sempre più diffuso delle tecnologie associate all'informazione e alla comunicazione rese accessibili ad una platea sempre più numerosa. La definizione degli standard di qualità per le funzioni core contenuta nella determinazione commissariale del 5/12/2011 rappresenta un passo importante in questa direzione in quanto fornisce il quadro di riferimento cui ancorare già a partire dal 2012 gli obiettivi da realizzare e i risultati da monitorare.

Sul tema della qualità dei servizi, meritano una segnalazione anche i risultati del sistema "Mettiamoci la faccia": le rilevazioni effettuate continuano a dare risultati decisamente positivi, con livelli di soddisfazione che nel 2011 hanno sfiorato l'80%.

A sua volta, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, adottato nel gennaio del 2011, ha consolidato una modalità che nell'ultimo decennio ha sempre caratterizzato i comportamenti dei vertici e della tecnostruttura: il riferimento è all'impegno volto ad assicurare la massima fruibilità delle informazioni riguardanti la vita amministrativa dell'ente con l'obiettivo di fornire alla generalità degli stakeholder elementi di controllo sul livello di qualità dei servizi offerti ma anche scenari conoscitivi utili a sviluppare forme di partecipazione e di cooperazione. Il Convegno organizzato alla fine del 2011 dal CIV – quale luogo deputato alla tutela degli interessi degli stakeholder – è stato l'occasione non solo

per una presentazione pubblica dei risultati raggiunti dall'ente e ma anche per l'ascolto delle esigenze espresse dei diversi portatori di interesse e di confronto sui nuovi obiettivi da perseguire.

Con il 2011 è anche arrivato a conclusione il grande impegno dedicato alla riprogettazione del sistema informativo dell'ente (SIPE) avviato nel corso del 2010 con l'aggiudicazione dell'appalto per la sua realizzazione. La decisione coraggiosa di dar vita ad un progetto di questa portata – significativa sul piano economico-finanziario ma anche su quello dell'organizzazione del lavoro e dei suoi impatti sulle persone impegnate nei vari processi amministrativi – conferma la scelta strategica operata anni addietro di puntare sullo sviluppo dell'informatizzazione per il miglioramento della qualità dei servizi offerti dall'Ente ai propri stakeholders .

Il nuovo sistema informativo, integrato con il protocollo informatico e la contabilità dispone di un'unica anagrafe certificata, consente l'autorizzazione di tutti i procedimenti amministrativi, riduce al minimo le lavorazioni manuali ed i supporti cartacei, è facilmente adattabile alle modifiche normative, ma soprattutto proprio alla luce della soppressione dell'ente, grazie alla piattaforma utilizzata, è integrabile con gli altri sottosistemi informativi dell'INPS, relativi sia al pagamento delle prestazioni, sia alle procedure di domanda e al flusso delle denunce contributive.

La scelta del SIPE è stata orientata a dotare l'ente di uno tra i più avanzati sistemi informativi integrati migliorando le funzionalità già disponibili ed aggiungendone di nuove e garantendo nel contempo bassi costi di gestione ed elevata flessibilità. In qualche maniera però il raggiungimento di questo obiettivo assunto in un momento di piena autonomia dell'ente e legato al suo funzionamento, è ora una precondizione che faciliterà il processo di integrazione con il sistema informatico INPS a costi assolutamente modesti.

Un'ultima considerazione riguarda la recente incorporazione nell'ENPALS dell'ENAPPSMSAD. Nella Relazione al Bilancio 2011 si faceva riferimento alla necessità di un ripensamento delle finalità di questo ente dalle tradizioni prestigiose, nell'ottica di una sempre maggiore adesione alle istanze degli associati, di un ampliamento della platea, di un rilancio anche della sua immagine e della sua funzione. Come è noto, la platea a cui si rivolge è attualmente modesta, ma potenzialmente più vasta, costituita da scrittori, scultori e pittori, musicisti, scrittori di arte drammatica che si aspettano assistenza da un lato, e dall'altro aiuto per una valorizzazione promozionale della professione. Siamo di fronte ad associati mediamente con redditi bassi, senza alcuna protezione sociale, impegnati costantemente a rompere il muro di cristallo dei processi di massificazione culturale per proporre le loro opere nelle varie sedi e acquisire visibilità, consenso e reddito. Nel nuovo INPS anche questo fondo dovrà trovare adeguata valorizzazione.

SINTESI

I dati contabili ed i risultati gestionali esposti nella Relazione testimoniano non solo la solidità raggiunta sul piano economico-finanziario, ma anche e soprattutto la flessibilità e la maturità organizzativa con cui l'Ente conclude il ciclo della sua storia e si presenta all'appuntamento dell'incorporazione in INPS.

Tale affermazione si fonda sulla capacità – ripetutamente dimostrata - di affrontare situazioni di difficoltà e di possibili crisi senza penalizzare l'efficienza e la qualità dei servizi prestati, ma adottando soluzioni innovative, spesso coraggiose. Soluzioni che hanno puntato alla riorganizzazione di servizi ed uffici e alla realizzazione del nuovo Sistema Informativo (SIPE) in sostituzione di procedure informatiche progettate anni fa e continuamente riadattate, ma ormai obsolete, nonché alla ricerca di soluzioni sinergiche, di rete, con altre amministrazioni pubbliche e private, prima tra tutti l'INPS. In un contesto obiettivamente difficile, l'Ente è riuscito a raggiungere livelli di solidità finanziaria, organizzativa ed operativa comparabili con quella dei maggiori enti previdenziali.

I risultati economici nel decennio sono addirittura esplosi, con una crescita impetuosa e costante, che sembra destinata a continuare. Alcuni esempi lo attestano: l'avanzo patrimoniale passato da 261 a 3.076 milioni di euro (crescita cioè del 1.078,5%), l'avanzo di amministrazione da 148 a 2.239 milioni (più del 1.412,8%), l'avanzo di cassa da 98 a 1.820 milioni (quasi il 1.757,1%).

A sua volta la tempestività nell'erogazione delle pensioni, la cui liquidazione pochi anni fa avveniva in 120 giorni e che oggi per l'80% sono evase nel mese successivo, testimonia la grande attenzione agli utenti, sostenuta da un'effettiva capacità di ristrutturazione dei processi amministrativi.

Ovviamente questi risultati, oltre che al forte inasprimento dei requisiti previdenziali, sono stati conseguiti anche perché il consolidamento organizzativo dell'Ente ha consentito di diffondere nel settore un serio ripristino del rispetto delle regole contributive, di prevenire e reprimere fenomeni di evasione ed elusione endemici nel settore costituito dalla prevalenza di piccole e piccolissime aziende.

Tra le condizioni che hanno permesso il raggiungimento di questi risultati, tre in particolare vanno sottolineate: la scommessa sull'innovazione tecnologica: (il personale sette anni fa non usava i computers e le Sedi non erano in rete e ora quasi tutti i servizi agli utenti sono on line); la presenza, nella struttura sia di lavoratori disponibili a supplire alla progressiva contrazione di personale, a modificare i propri modi di lavorare e ad impegnarsi in nuovi compiti, sia di dirigenti motivati e a loro volta disponibili ad assumere nuove responsabilità e a sviluppare quelle capacità di cooperazione senza le quali difficilmente si possono raggiungere risultati significativi e duraturi; la mai venuta meno collaborazione tra gli organi politici e di gestione che ha consentito di condividere, pur nel rispetto delle specifiche responsabilità, decisioni complesse per il bene degli associati.

Resta il rammarico di non esser riusciti a portare a termine il progetto sul quale da un paio di anni con il governo, le forze sindacali e datoriali stavano lavorando, presente nel preventivo 2011 e ribadito nel piano della performance 2011-2013: fare dell'Enpals il cuore di un sistema di welfare per il mondo dello spettacolo, dello sport e degli artisti che da un lato mettesse a disposizione degli attori del settore strumenti per facilitare l'incontro tra domanda ed offerta, dall'altro fosse in grado di offrire, in un sistema di

bilateralità, un moderno sistema di protezione sociale a un mondo del lavoro caratterizzato da rapporti di lavoro frammentati e discontinui.

L'Ente era ora organizzativamente e gestionalmente pronto a questo salto di qualità, la cui necessità ovviamente travalica il ruolo dell'Enpals e che ovviamente auspichiamo si possa realizzare in un altro modo.

Chiudendo questa avventura mi sembra giusto e mi fa piacere rivolgere un ringraziamento sentito ai lavoratori, ai dirigenti, a partire ovviamente dal Direttore Generale, al CIV e agli Organi di controllo che in questi anni, in un clima di vera collaborazione e condivisione hanno consentito un cambiamento radicale del funzionamento e dell'assetto gestionale dell'Enpals: l'INPS incorpora un pezzo di pubblica amministrazione che ha vinto la sfida del cambiamento e della modernizzazione.

IL COMMISSARIO

Amalia Ghisani